



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXXIV n. 109-110 I e II Quadrimestre 2021



Jean Claude Manigaud (da Edouard Jean Conrad Hamman), Edward Jenner mentre vaccina suo figlio, tenuto in braccio dalla signora Jenner; una cameriera si rimbecca la manica e un uomo all'esterno tiene una mucca, 1884, incisione colorata, Wellcome Library, Londra

CRONACHE DI UNA RIAPERTURA

Finalmente ci siamo! Dopo una lunghissima attesa durata oltre 14 mesi, l'attività dei volontari dell'Associazione Vozza è ripartita. Questa volta, si spera, in via definitiva. Un ritorno alla (quasi) normalità salutato con entusiasmo da tutti

i soci e di cui si fa portavoce il prof. Riccardo Vozza in una sua lettera aperta, che pubblichiamo a pag. 4, in cui ricorda anche le tante vittime della pandemia. Di ripartenza parliamo, a pag. 3, anche con Alessandra Gimigliano,

nuovo Direttore Medico di Presidio del Fatebenefratelli, e con Oriana Mercuri, nostra tutor all'interno dell'ospedale. In attesa di ritrovarci tutti insieme per la festa del 4 ottobre, finalmente - si spera - liberi dal flagello, all'inizio di un nuovo ciclo.

La Vozza Underground

Il sotterraneo dell'Oftalmico di via Castelfidardo ospita il magazzino dell'Associazione. Migliaia di euro in oggetti, calzature e biancheria destinati ai reparti e ai malati

La grotta di Aladino o di Alì Babà? Beh, non esageriamo! Sta di fatto, però, che a prima vista il sotterraneo della palazzina dell'Oftalmico utilizzato dall'Associazione come magazzino e deposito sembra davvero la caverna delle meraviglie.

Scaffali stracolmi

Zeppo di scaffali, armadi, borse, scatole e scatoloni in cui sono stipate le cose più diverse: dagli orologi a parete ai forni microonde, da biancheria e indumenti a calzature, giocattoli, e altri oggetti di minor valore, ma non meno importanti per un degente, come dentifrici, fazzoletti di carta, spugne, pettini, saponi... Insomma, tutte quelle cose destinate alle corsie o ai singoli malati che non possono procurarseli in altro modo o mettersi in contatto con i parenti per farseli portare.

Attività mai sospesa

A gestire questa imponente dotazione, del valore commerciale di svariate migliaia di euro (circa 5mila ogni anno solo in biancheria), è Aurora Monteleone Villani, volontaria della prima ora, in Associazione dal 1985, moglie, mamma e nonna quindi oberata di impegni anche nella vita privata. A darle una mano, specialmente nelle operazioni di scaffalamento, arrivano a volte altri volontari, più spesso si deve "arrangiare" a preparare gli scatoloni per reparti e malati. Un contributo indispensabile specialmente nei lunghi mesi di pandemia, quando l'attività sociale era praticamente ridotta al solo magazzino. Magari gestito a distanza, tramite la segretaria, con ingressi "guidati" mediante il telefono cellulare per trovare questo o quel prodotto.



Sopra: Aurora Monteleone Villani con Gianni Di Girolamo alle prese con i nuovi acquisti da riporre negli scaffali del magazzino. A fianco: Aurora controlla un capo di vestiario

Anche quando Aurora va in giro per le sue faccende il retropensiero è sempre per la Vozza. Casomai saltasse fuori un'occasione, un'offerta, uno stock in saldo. Una chiamata al tesoriere, e l'acquisto è fatto! Pronto per la prossima distribuzione. Un "lavoro" in piena regola, degno dei migliori buyers della Grande Distribuzione. E pensare che è cominciato tutto, un bel po' di

anni fa, con il classico: «Tusa, va' ti» (ragazza, vai tu) quando la precedente responsabile del magazzino ha passato la mano. Dall'attività in reparto, la prima linea, Aurora è così arrivata a presidiare le retrovie. Tanto più indispensabili proprio perché da lì, dall'organizzazione e dalla distribuzione del magazzino, passa l'intero flusso di aiuti a malati e reparti.

Ripresa in punta di piedi

Per il ritorno in corsia dei volontari, la parola d'ordine è: prudenza. Intervista con Alessandra Gimigliano, nuovo Direttore di Presidio, e Oriana Mercuri, tutor della Vozza

Cambio al vertice della Direzione Medica di Presidio all'Ospedale Fatebenefratelli, il nosocomio di Porta Nuova in cui l'Associazione Vozza presta la sua opera con maggiore intensità e dove sono basati segreteria, magazzino e altre funzioni sociali. Da alcuni mesi alla dottoressa Marisa Errico, assegnata ad altro incarico, è subentrata la dottoressa Alessandra Gimigliano. Le abbiamo rivolte alcune domande a proposito della presenza dei Volontari Vozza nei piani della ripartenza ospedaliera dopo la pandemia. Con lei, a rispondere alle domande, anche Oriana Mercuri, nostra tutor presso la Direzione di Presidio.

Cominciamo con la campagna vaccinale dei volontari...

«Appena la Regione ci ha autorizzati, siamo stati ben contenti di procedere alla vaccinazione anti Covid-19 dei volontari che operano nel nostro ospedale. Purtroppo la scarsità di dosi riscontrata nei primi mesi della campagna non ci ha permesso di anticipare i tempi come avremmo voluto. Comunque, superata quella prima fase, adesso i volontari che hanno aderito sono tutti vaccinati e possono così tornare alla loro attività in piena sicurezza.»

Come intende muoversi la Direzione di Presidio nella fase di reinserimento dei volontari?

«La situazione ci impone ancora cautela e prudenza, per non vanificare i risultati acquisiti. Ci preoccupano le possibili varianti del virus. Siamo ripartiti con i volontari negli spazi comuni, negli ambulatori, al Centro Vaccinale, nella hall per il servizio di accoglienza. È ancora prematuro pensare a un reinserimento nei singoli reparti, ma l'obiettivo finale rimane quello. Spe-



Alessandra Gimigliano (a sin) e Oriana Mercuri con il nostro giornale

riamo solo che sia più vicino di quanto possiamo prevedere.»

C'è un'ipotesi sui tempi per il rientro nei reparti?

«Dipenderà tutto dall'andamento della campagna vaccinale e dal grado di immunizzazione della popolazione. Potremmo parlare di ripresa autunnale, ma non vorremmo essere smentite dai fatti. Il virus è ancora poco conosciuto a livello scientifico e nessuno è in grado, oggi, di prevedere l'evolversi della pandemia. Sta di fatto che in questo momento [maggio n.d.r.] stiamo chiudendo i reparti Covid e riaprendo un po' alla volta gli altri. Con stanze singole e tenendo monitorati i pazienti mediante i tamponi. Ma per il ritorno in corsia dei volontari è prematura qualsiasi previsione.»

Cosa cambierà definitivamente nei reparti in base all'esperienza fatta in questi lunghi mesi di pandemia?

«Sicuramente ci saranno maggiori controlli, tamponi, sanificazioni degli strumenti... Insomma tutto quello che è servito in questi mesi a contenere il virus, a evitare che l'ospedale stesso diventasse veicolo d'infezione, verrà mantenuto. Oltre naturalmente ad applicare a tutto il personale e ai volontari i nuovi protocolli elaborati in seguito alla pandemia. In attesa che la situazione nazionale si stabilizzi nel miglioramento.»

Un desiderio, o un sogno, che vorreste veder realizzato con i volontari della Vozza?

«Sarebbe bello che il 4 ottobre, giorno della vostra festa, si potesse ritrovarci tutti insieme, qui al Fatebenefratelli.»

Fiducia nella ripartenza

Lettera aperta del prof. Vozza ai volontari in vista del ritorno alla normalità. Che per l'Associazione significa prendersi cura di chi ha bisogno. Per ora fuori dai reparti

Cari amici, abbiamo tutti attraversato giorni difficili, carichi di solitudine e di paura in attesa di domani che non arrivavano mai. Abbiamo cercato, in questo tempo oscuro, di esorcizzare lo sconforto ricordando le cose belle costruite assieme, i sorrisi scambiati, le carezze date e ricevute da chi abbiamo amato e assistito.

Continuiamo a ricordare tutto questo, nella speranza di ricostruire un percor-

so nel quale abbiamo sempre raccolto quanto serviva a dare e ricevere coraggio e fiducia nel futuro.

Ora vediamo profilarsi la concreta possibilità di rivivere tutto ciò.

Abbiamo riaperto la segreteria e vaccinato i volontari coraggiosi che guardavano al futuro, rivediamo la possibilità di riabbracciarli e di ripartire con loro nel nome di Francesco e di tutte le memorie più care alle quali dedichiamo il nostro impegno di sempre.

Tra di esse vi sono le vittime di questa terribile pandemia che onoreremo ogni giorno riprendendo il nostro cammino.

Questa non è una speranza, ma una certezza fortemente voluta, che ci porterà a rinnovare una missione che darà nuovamente calore al nostro ospedale devastato da una emergenza alla quale tutto il personale si è opposto con coraggio ed esemplare dedizione.

A presto, dunque!

Riccardo Vozza

Publicato anche sui social del gruppo, il toccante messaggio del prof. Vozza ha suscitato immediate risposte di consenso. A cominciare dalla vicepresidente Annamaria Bossi: «Mi unisco alle commoventi parole del Professore e vi abbraccio virtualmente in attesa di farlo personalmente a voi che siete la forza e la potenza dell'Associazione. A presto!».

Che fossero semplici emoji (faccine, cuori ecc) o brevi commenti scritti, moltissimi volontari hanno unito la loro voce a quella del fondatore: «Leggendo la lettera mi sono emozionata, grazie.»

«Grande prof. Vozza. Grazie davvero di cuore!»
«Parole che scaldano il cuore. Ci rivedremo presto.»
«Un caro saluto nella speranza di vederci presto.»
«Grazie mille, professore.»
«Grande prof Vozza... un mito!!!»

Riassumiamo comunque il coro unanime, venuto dai volontari che hanno salutato con gioia il prossimo ritorno alla normalità, pubblicando la toccante lettera di Rosalba Asti, che potremmo intitolare *Il nemico degli abbracci*, in cui interpreta e riassume i sentimenti e i pensieri di tutti gli appartenenti

alla grande famiglia della Vozza: «Volevo ringraziare il professor Vozza, l'Associazione e la Direzione dell'Ospedale Fatebenefratelli per avere incluso il nostro operato di volontari nel servizio della Sanità Pubblica e averci così dato l'opportunità di essere vaccinati contro questo "nemico degli abbracci". È un riconoscimento molto importante che dovremo onorare con serietà, dedizione, capacità e amore verso il prossimo. Ricominceremo presto a indossare il nostro camice e ad accogliere con il sorriso chi ci chiederà un aiuto o una parola di conforto. Grazie ancora.»





Con la riapertura, i volontari sono stati impiegati nell'atrio del Fatebenefratelli e al Centro Vaccinale anti-Covid, per l'accoglienza, le informazioni e l'accompagnamento. Essi sono anche tornati nell'atrio degli Ambulatori per assistere e informare l'utenza esterna dell'ospedale. Molti volontari che prestavano la loro opera all'interno dei reparti hanno ricominciato con queste due attività, in turni al mattino e pomeridiani. Nelle foto, dall'alto in basso, Marilena Rambaldini, Carmelo Re, Aurora Guglia e Paola Crespi



Breve incontro “mascherato”

La pandemia ha bloccato ogni attività associativa, compresa l'esperienza con i giovani delle superiori. Che però non dimenticano l'umanità trovata alla Vozza



Scatta il semaforo. Attraverso la strada e imbocco, avvolta dalla folla, corso Garibaldi.

Mi sento chiamare per nome, mi volto: ho davanti un ragazzo alto, con due occhi di un intenso color marrone; la spaziosa fronte è lasciata libera dai capelli riuniti sulla nuca in un codino.

«Non mi riconosci?»

«No, hai la mascherina» mormoro vergognandomi.

«Sono Andrea» e abbassa la tela azzurra che gli copre parte del volto.

Sì, è proprio lui, riconosco lo sguardo morbido, il sorriso aperto: è il tirocinante che per un anno mi ha accompagnato nel reparto di dialisi.

«Io ti ho riconosciuto subito, come stai? Non sei più andata in reparto?»

«No, in questo periodo non ci è permesso entrare in ospedale».

«Ma hai notizie dei nostri “amici”? - questi sono per noi i dializzati -. Dimmi, come sta la signora Mariarosa con la quale facevo lunghe conversazioni? E i “magnifici due” che battibeccavano sempre, nei letti in fondo alla stanza grande? E la signora Roberta? E padre Giuseppe che mi apostrofava sempre con citazioni latine e si animava quando dimostravo di capire? E la signorina del primo letto che ci ignorava sempre? Ricordi quel giorno che ci ha salutato e ci ha sorriso? Che gioia ci ha donato!»

La voce di Andrea vibra, rievocando persone ed emozioni vissute.

Gli riferisco le ultime notizie fornitemi dal caposala.

«Vorrei tanto tornare a salutarli!»

«Ti prometto che ti chiamerò, quando sarà possibile».

Il suo desiderio, il ricordo degli “amici” e di Fabio il caposala, che lo accoglieva sempre calorosamente con una battuta, mi commuovono e avverto in gola un “glu glu” che promette lacrime.

Mi riprendo e gli chiedo dell’università e della sua vita in questo periodo.

Poi un saluto affettuoso con la mano e ci allontaniamo.

Rifletto: allora ciò che facciamo come volontarie tutor lascia un segno nell’animo dei ragazzi. Il nostro operare è veramente un dono che diamo e che riceviamo. È certezza che esistono ancora ragazzi ricchi di umanità.

È certezza che la Vozza deve continuare a esistere.

Sorrido dietro la mascherina umida. In gola il “glu glu” si è fatto più intenso.

Gioietta Vaccaro

MERCANTE IN FIERA (QUANDO SI POTRÀ)

Il magazzino della Vozza ospita anche il gruppo di volontarie che si occupa dei mercatini, un settore molto importante per la vita associativa grazie al quale venivano reperite notevoli risorse. L'uso del passato è dovuto al fatto che dall'inizio della pandemia (febbraio 2020) i mercatini non si sono più fatti a cominciare da quelli, importantissimi, di maggio alla Macedonio Melloni e di Natale al Fatebenefratelli. Comunque il gruppo ha continuato a lavorare e a

incrementare il deposito. Non solo: grazie al passaparola, anche qui qualcosa si è mosso e qualche soldo è arrivato nelle casse sociali. Non come prima, ma l'importante è stato non fermarsi. Nella speranza che si possano presto riorganizzare anche questi appuntamenti così importanti e sentiti per la vita associativa. Nella foto (da sin.) Tiziana Risè, Fernanda Chimenti e Tina Dimaglio con preziosi abiti da sposa vintage.



APPARECCHIO IN COMODATO ALL'OFTALMICO

Con una donazione della Vozza di circa 15mila Euro, il reparto Oftalmico del Fatebenefratelli ha potuto noleggiare per otto mesi, da marzo a ottobre di quest'anno, un Tomografo a coerenza ottica Topcon. L'apparecchio è utilizzato nella diagnostica per acquisire e analizzare immagini della retina ad altissime prestazioni, anche in caso di paziente non collaborante. Benché necessaria al reparto, l'apparecchiatura non rientrava nel relativo budget ospedaliero e dunque non sarebbe stato possibile acquistarla attraverso i normali canali di approvvigionamento. Da qui l'intervento economico della Vozza. Ancora una volta la solidarietà ha superato le pastoie della burocrazia.

AIUTO A UNA FAMIGLIA DI RIFUGIATI

L'Associazione Vozza non ha fatto mancare la propria solidarietà anche nel quadro delle problematiche riguardanti le migrazioni di massa dalla sponda meridionale del Mediterraneo verso l'Europa. Un piccolo contributo mirato destinato a una famiglia di

rifugiati richiedenti asilo composta da mamma, papà e un bambino di pochi mesi. Dopo una lunga permanenza nella Casa Pediatrica del Fatebenefratelli, diretta dal prof. Luca Bernardo, la famigliola doveva essere trasferita in una sede protetta in altra regione in

attesa che si completasse l'iter burocratico relativo alla loro richiesta di asilo. La Vozza ha così fornito una dotazione completa di vestitini, pannolini e altri oggetti e acquistato i biglietti ferroviari per tutti i componenti della famiglia da Milano alla loro destinazione finale.

CI HANNO LASCIATO

Il 3 dicembre 2020 è mancata la volontaria **Sara Pandolfini**. Ha svolto per 15 anni il suo volontariato presso la clinica Macedonio Melloni. Il 6 dicembre dello scorso anno è mancata **Angela Rivero**. Per 34 anni ha svolto il volontariato presso il Centro

Ecografico "G. Zerbi" dell'Ospedale Fatebenefratelli. Il primo lutto del 2021 ha riguardato la volontaria **Maria Naddei** che prestava servizio presso l'ambulatorio pre-ricoveri. La scomparsa è avvenuta il primo aprile.

LA STRADA DELLA SCIENZA

Il 14 maggio 1796 il medico di campagna inglese Edward Jenner preleva il fluido dalle pustole di Sarah Nelmes, una mungitrice contagiata dalla mucca Blossom col vaiolo vaccino. Quindi lo inocula a James Phipps, un bambino di 8 anni, tramite due incisioni sul braccio. Nelle settimane successive Jenner espone più

volte al vaiolo umano il bambino, che non si ammala. Il vaiolo vaccino era per gli esseri umani una malattia benigna, che si risolveva rapidamente e, nella credenza popolare, proteggeva contro la forma umana. Esporre intenzionalmente un bambino a una malattia mortale è un atto che oggi porterebbe un medico in prigione, ma

l'etica e le leggi ai tempi di Jenner non erano severe come quelle attuali. Grazie a questo primo esperimento di proto-vaccinazione, la credenza ha assunto valore scientifico e le persone hanno iniziato a essere protette contro il vaiolo. Era l'inizio della vaccinologia, la scienza che ci sta permettendo di battere anche il Covid-19. L.V.



Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative.

• socio ordinario	da € 25
• socio sostenitore	da € 60
• socio benemerito	da € 100

Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388 fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
sito web: www.assovoza.it

Per versamenti tramite bonifico bancario
BPER Banca
Codice IBAN:
IT25 Z 05387 01615 000042208626

Il Consiglio

Prof. Riccardo Vozza
Presidente, Annamaria Bossi *Vicepresidente*,
Lisa Vozza *Segretario*,
Francesco Ceruti *Tesoriere*, Marilena Rambaldini, Bianca Maria Ranzi, Loredana Ortolina *Consiglieri*.

Il Collegio dei revisori

Mario Rotti *Presidente*
Daniela Zaninelli, Lucia Milani *Revisori del conti*.

Ringraziamenti

OTTOBRE 2020 Ambrosi Cavallari A.M., Arena G., Brusa A., Cambielli F., Cambielli N., Daddi C., Galeazzi C., Gallavresi E., Gavazzi Massimini M., Guardassoni M., Imbrenda M., Lori G., Magnocavallo N., Minozzi M., Monti M., Orlando E. e G., Padua C., Pagliano Pugno F., Pizzetti P., Pucci R., Sale G. e A., Schob S., Vallery G., Vitali S.

NOVEMBRE Bardelli G., Bellini B., Bruno L., Cremonini A., Cuzari M., Köhler E., Lanciani M., Maione M., Mucciarelli F., Peduzzi A., Riboldi L., Valenziano N.

DICEMBRE Bellotto F., Bosini L., Brusafferri C., Buccianti R., Cappellini G., Cavagnera E., Tansini A., Colombo L., Conti U., Corno Vismara E., Cortesi R., Cozzi T., Di Palma Cazzaniga M., Donelli M., Fantozzi S., Fiorini Scaglione G., Franciosi E.,

Gramigna M., Isella A., Lagrasta A., Leali M., Losi A., Lovisolo M., Mattamira F., Meda Balossi G., Menicati S., Milani A., Mollica E., Occhipinti E., Ottica Artioli S.r.l., Pagani A., Pasqualotto A., Porazzi G., Rossignani P., Scamarone F., Storani S., Talierno M.R., Testori R., Testori G., Tortora E., Tosi A., Usuelli E., Venegoni M., Vignati L., Viskovich V., Viviani S., Zanini G.

GENNAIO 2021 Abdallah S., Bellesia E., Beltrami D., Borroni P., Capolongo M.L., Carmine G.L., Carù B., Cattani N., Cinelli V., Clerici M.E., Farmacia Tommaseo, Lombardi A., Lori G., Maranghi Castellini A., Milza A., Mittino S., Moglia M., Mohwinckel T., Orlando E., Orlando G., Pasqualotto R., Pedillo A., Porro B., Rabuffetti V., Ratti R., Rupprecht E., Saiani P., Sale G., Salvi V., Soldini Dubini C., Targetti L., Terragni A., Ugenti A., Vaccaro S., Zaboia C.

nel nome di
francesco

Periodico informativo
per i volontari e i soci
dell'Associazione
Francesco Vozza

Responsabile
Auro Bernardi

In redazione
Lisa Vozza

Grafica Laura Caleca
Laura Turati

Foto
Auro Bernardi

Stampa Arti Grafiche
Merloni srl - Lissone (MB)

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 134 del 16/3/1985